

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	“Modifica all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, di bonifica e lavaggio contenitori sito nel Comune di Patrica (FR)”
Proponente	SO.GE.IM. Srl
Ubicazione	Comune di Patrica, Provincia di Frosinone, loc. Colle Lami s.n.c

Registro elenco progetti n. 72/2020

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Flaminia Tosini _____ COLLABORATORI: _____	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini _____ Data:
---	---

La società SO.GE.IM. Srl in data 09/09/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.a), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0784257 del 11/09/2020 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- B1 Studio Preliminare Ambientale;
- B18 Relazione Tecnica dei processi produttivi;

TAVOLE E ALLEGATI

- B22rev Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio (stato di progetto) 1:200;
- Allegati da A a M (doc. amministrativa)

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la modifica dell'impianto di bonifica e di lavaggio di contenitori per sostanze pericolose e non pericolose finalizzato al successivo riutilizzo, sito in loc. Colle Lami in Comune di Patrica (FR).

L'impianto si colloca all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone e ricade in parte nel Comune di Patrica (FR), per gli impianti e le attività autorizzate (part. n. 77 Foglio 15 del Comune di Patrica), ed in parte nel Comune di Ceccano (FR), per quanto concerne aree di accesso all'impianto e superfici residue. L'accesso all'area avviene attraverso la Strada Regionale 156, via dei Monti Lepini.

L'impianto attuale è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e realizzato come da pronuncia di compatibilità ambientale n. 163956 del 21/09/2007 della Regione Lazio. Successivamente è stata presentata istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al progetto di potenziamento dell'attività di recupero rifiuti (che sinteticamente contempla l'aumento del quantitativo di contenitori a recupero e l'inserimento del trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non), ottenendo pronuncia positiva con A.D. n. G053366 del 24/04/2018 della Regione Lazio. Tale progetto di potenziamento non è stato realizzato.

La modifica attualmente proposta, rispetto a quanto autorizzato, prevede la continuazione dell'attività di lavaggio e recupero imballaggi ma non le operazioni sui rifiuti liquidi, ovvero l'eliminazione dei CER in ingresso relativi ai rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, gli stoccaggi e le attività di trattamento ad essi connesse.

Il progetto non prevede modifiche agli impianti esistenti, né l'attuazione di interventi di tipo edilizio, ma la riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi, degli impianti e dei processi produttivi e consiste principalmente in:

- *aumento dei quantitativi dei rifiuti trattabili, costituiti da contenitori che hanno contenuto sostanze pericolose e non pericolose, con adeguamenti logistici-gestionali della piattaforma, al fine del riutilizzo degli stessi contenitori dopo l'avvenuta bonifica (recupero);*
- *eliminazione attività di trattamento degli imballaggi in vetro CER 15.01.07;*
- *inserimento di nuovi codici CER di rifiuti in ingresso, mediante recupero di bancali e pallets in legno (CER 15.01.03);*
- *riorganizzazione delle aree di stoccaggio.*

Il quantitativo di rifiuti relativi al lavaggio di cisternette, fusti e taniche, allo stato di progetto rimane invariato rispetto al quantitativo oggetto della pronuncia A.D. n. G053366 del 24/04/2018, ovvero pari a 1045 tonn/anno di rifiuti non pericolosi e 4.763 tonn/anno di pericolosi. Come detto, Il Gestore non intende portare avanti la gestione e trattamento a recupero degli imballaggi in vetro CER 15.01.07, ed intende inserire nuovi codici CER di rifiuti solidi da trattare in ingresso ovvero gli imballaggi in legno solido da trattare in R13 per una potenzialità totale pari a 46 tonn/anno ed una quantità istantanea massima pari a 5 tonn/giorno.

L'area in esame si sviluppa su una superficie totale pari a 49.289 mq di cui:

- *Coperti: 3.504 mq*
- *Cementati: 750,5 mq*
- *Asfaltati: 9.806,7 mq*
- *Brecciati: 8.332,8 mq*
- *Lasciati a verde: 26.894,3 mq*

Sull'area sono ubicati: due capannoni industriali adiacenti, una palazzina uffici, una cabina Enel, una stazione di lavaggio, un locale a servizio della stazione di lavaggio (che ospita la centrale termica), un impianto di depurazione chimico-fisico, una pesa, ampi piazzali destinati al parcheggio degli automezzi ed alla manovra degli stessi.

L'attività di gestione rifiuti consiste nel conferimento dei rifiuti dai clienti, nella verifica documentale del conferito, nella cernita dello stesso in tipologie omogenee e destinazione alle aree una volta individuata l'operazione di gestione a cui il rifiuto è destinato. Il conferimento e la movimentazione dei rifiuti avviene tramite carrelli elettrici e/o transpallet all'interno del capannone da personale competente. L'impianto è dotato di idonee strutture per le differenti operazioni di gestione. Lo stoccaggio dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, avviene in aree funzionali opportunamente identificate e divise per tipologia di rifiuto e per operazione di gestione. Per i nuovi codici CER (150103) sono state individuate nuove aree, esterne al capannone, asservite alle operazioni di recupero. Le attività avvengono ed avverranno all'interno del capannone pavimentato o sotto la tettoia esterna, mentre i piazzali esterni sono pavimentati e le varie aree sono dotate delle opportune pendenze e griglie per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche in impianto di trattamento e scarico finale in fognatura consortile.

Le aree sono dotate di pavimentazioni impermeabili che isolano il suolo sottostante dai rifiuti stoccati.

I rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi ovvero contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza.

Fusti e cisternette a fine trattamento, superati i controlli di integrità previsti, che rispettino le condizioni previste dalla normativa vigente, inerente la “Cessazione della qualifica di rifiuto”, si configureranno come materiali (ex-MPS: materia prime seconde), e non più come rifiuti, per poter essere commercializzati con ditte terze.

Nella piattaforma sono individuate le aree per il Deposito Temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività, suddivise per tipologia di rifiuto (fusti in ferro pressati, otri tagliate, valvole accessori, liquidi di lavorazione, ecc.) e per pericolosità, separando i rifiuti non pericolosi dai rifiuti pericolosi.

Come evidenziato, gli impianti utilizzati per le attività di lavaggio non sono oggetto di modifica rispetto a quanto già autorizzato. In particolare questi sono costituiti da due piattaforme, una dedicata al lavaggio fusti, l'altra dedicata al lavaggio delle cisternette. Tali impianti sono completamente automatizzati, a meno delle operazioni di carico e scarico degli imballaggi, che vengono eseguite dall'operatore.

L'impianto dedicato al lavaggio dei fusti è collocato all'esterno del capannone industriale, sotto tettoia, e si compone delle seguenti sezioni:

- Sezione di lavaggio, idonea a ricavare due fusti, compreso il sistema di aggancio e ribaltamento sulla testa di lavaggio;
- Sezione tecnica di alloggiamento delle macchine.

L'impianto dedicato al lavaggio esterno ed interno delle cisternette è collocato all'interno del capannone industriale ed è realizzato con un nastro trasportatore che fa passare l'imballaggio da bonificare attraverso più stazioni operative, ognuna dedicata ad una operazione per ottenere il lavaggio esterno ed interno della cisternetta; l'impianto presenta una potenzialità oraria indicativa compresa tra 12 e 20 cisternette/ora, con una durata dei cicli di lavaggio ed asciugatura tra 3 e 5 minuti per cisternetta.

Considerando le potenzialità di entrambi gli impianti di lavaggio dei fusti e delle cisternette si ottiene una potenzialità complessiva annuale di trattamento negli impianti pari a circa 5.808 t/a, distinti in:

- rifiuti pericolosi: 4.763 t/a (14,1 t/d);
- rifiuti non pericolosi: 1.045 t/a (3,5 t/d).

L'approvvigionamento delle acque necessarie agli impianti, avviene da acquedotto e la quantificazione dei consumi idrici avviene tramite contatore installato dal gestore del servizio.

Le attività di recupero di bancali e pallets in legno e riorganizzazione delle aree di stoccaggio, non prevedono un aumento dei consumi delle risorse idriche. Il consumo di acqua dei lavaggi dei contenitori è ottimizzato mediante l'utilizzo di impianti automatici, che prevedono inoltre il ricircolo dell'acqua di lavaggio previo filtraggio.

Il consumo di acqua stimato progettualmente è pari a circa 20.000 mc/annui.

Sul sito è presente anche un pozzo il cui uso è autorizzato ai fini antincendio, igienico e assimilati.

Le attività svolte allo stato di fatto sono le seguenti:

- Acquisizione e controllo delle informazioni circa il rifiuto da trattare;
- Conferimento ed accettazione dei rifiuti;
- Stoccaggio dei carichi in ingresso;
- Operazioni di recupero;
- Stoccaggio in MPS.

Le fasi gestionali della linea di lavaggio cisternette sono le seguenti:

- a) prelievo per lotti mediante muletto e conferimento nell'area di lavorazione;
- b) rimozione di etichette;
- c) smontaggio tappo superiore accessori;



- d) prelavaggio con acqua per la rimozione dei residui interni mediante utilizzo di idropulitrice e aspira liquidi oppure di impianto automatico posizionato in testa all'area LA2;
- e) lavaggio mediante impianto dedicato;
- f) asciugatura con aria calda;
- g) collaudo e controllo;
- h) stoccaggio in apposita area interna al capannone.

Le fasi gestionali della linea di lavaggio fusti plastici sono elencate di seguito:

- a) prelievo per lotti mediante muletto e conferimento nell'area di lavorazione;
- b) smontaggio tappo superiore ed accessori;
- c) prelavaggio per la rimozione dei residui interni mediante utilizzo di idropulitrice e aspiraliquidi;
- d) rimozione etichette;
- e) lavaggio mediante macchina lavafusti automatica;
- f) asciugatura con getto d'aria e calore;
- g) assemblaggio manuale degli accessori (coperchi e cerniere) ai fusti;
- h) collaudo e controllo;
- i) stoccaggio in apposita area interna al capannone.

Le fasi della linea di lavaggio fusti metallici sono altresì le seguenti:

- a) prelievo per lotti mediante muletto e conferimento nell'area di lavorazione;
- b) smontaggio tappo superiore ed accessori;
- c) prelavaggio per la rimozione dei residui interni mediante utilizzo di idropulitrice e aspiraliquidi;
- d) rimozione etichette;
- e) lavaggio mediante macchina lavafusti automatica;
- f) asciugatura con getto d'aria e calore;
- g) assemblaggio manuale degli accessori (coperchi e cerniere) ai fusti;
- h) collaudo e controllo;
- i) stoccaggio in apposita area interna al capannone.

Le acque reflue prodotte sono inviate e trattate nell'impianto di depurazione di tipo chimico-fisico e biologico, prima dello scarico finale nella rete consortile del consorzio ASI.

Quadro ambientale

Atmosfera

Come evidenziato: gli impianti di lavaggio non generano emissioni in atmosfera significative.

Per quanto riguarda l'emissione di polveri, queste sono riconducibili essenzialmente al transito dei mezzi. L'area soggetta al passaggio dei veicoli (sia esterni che mezzi di servizio), interna ed esterna, è pavimentata e oggetto di periodica manutenzione e pulizia.

Si ritiene che l'apporto di polveri, quindi, non vada ad incidere significativamente sulla qualità dell'area della zona.

Ambiente idrico

L'insediamento industriale in oggetto rientra nel bacino del Fiume Sacco.

La configurazione di progetto non comporta modifiche all'attuale configurazione della regimazione idraulica dell'area. Le aree interne al capannone sono pavimentate con massetto in CLS e le aree esterne sono pavimentate e dotate di pendenza e griglie di raccolta delle acque meteoriche.

Ogni flusso di acque (acque di dilavamento superficiali, acque di processo, acque di prelavaggio) è raccolto e trattato separatamente o inviato presso piattaforme esterne autorizzate.

Il progetto inoltre non comporta modifiche all'attuale configurazione degli scarichi idrici. I punti di monitoraggio acque sotterranee (PM –piezometro di monte e PV –piezometro di valle) non subiranno modifiche.

Suolo e sottosuolo

La morfologia dell'area si presenta pianeggiante con quote di circa 135 m s.l.m., con pendenze molto basse e con quote che tendono a diminuire procedendo verso est. Nell'area occupata dall'impianto industriale non si individuano rotture di pendio o salti morfologici che possono costituire locali alterazioni del profilo del terreno. L'elemento morfologico maggiormente caratterizzante è costituito dalla presenza del fiume Sacco che scorre a circa 500 m dall'impianto in oggetto e rappresenta il livello di base di tutte le acque che ruscellano nella zona. Nel tratto di fiume antistante l'area d'intervento le portate vengono contenute in alveo grazie agli argini di recente realizzazione. L'area oggetto del presente studio è soggetta a moderati fenomeni di modellamento fluvio-denudazionale dovuto all'azione delle acque meteoriche e delle acque di ruscellamento superficiale.

Per quanto riguarda l'impermeabilizzazione, secondo quanto dichiarato, tutte le aree destinate ai trattamenti sono opportunamente impermeabilizzate al fine di mitigare eventuali contaminazioni del sottosuolo provocate da infiltrazioni e sversamenti accidentali.

Rumore e vibrazioni

In base alla classificazione del territorio comunale di Patrica l'area in oggetto si inserisce nella Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale". Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Sulla base della classificazione del Comune di Ceccano, di cui l'impianto si trova al confine, l'area si inserisce nella Classe V "Aree prevalentemente industriali". Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

La diminuzione dei rifiuti trattati e la conseguente diminuzione del traffico veicolare porta una riduzione dell'impatto acustico già ritenuto poco significativo nell'istanza di VIA del 2016 che ha ottenuto compatibilità ambientale con Det. G05366 del 24/04/2018.

Gli impianti di lavaggio sono posti in vani contenitori che limitano le emissioni di rumore verso l'esterno; l'impianto di lavaggio delle cisternette è posto inoltre all'interno del capannone, in apposite cabine chiuse sui 4 lati.

Paesaggio

Il sedime dell'impianto si colloca in una zona di paesaggio prevalentemente destinato ad ambiti urbani. Il progetto non prevede trasformazioni dell'edificato, nelle sezioni impiantistiche o nel suo uso imprenditoriale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio in esame, come in generale l'intera Valle del Sacco, anticamente ed in condizioni naturali, era una zona coperta da foreste planiziarie con cedui quercini e cedui misti prevalentemente a foglia caduca (cerro, roverella, farnia, castagno).

L'impianto, inserito nel contesto industriale della Valle del Sacco, non modifica l'indirizzo vegetativo tipico dei luoghi in quanto non coinvolge affatto le formazioni boschive, non coinvolge affatto la formazione ripariale, elementi questi, sensibili alle modifiche antropiche con relative connessioni per l'avifauna. L'opera sorge in posizione dominante rispetto ai terreni circostanti, anzi è sopraelevata rispetto al primitivo piano campagna, con i classici sistemi perimetrali di tenuta (muri di cemento e recinzioni) e mitigazione a verde, questa particolarità garantisce il naturale deflusso delle acque meteoriche e attenua il degrado collaborando con gli elementi naturali circostanti (siepi ed alberature).

Quadro Programmatico

- P.T.P.R.: Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: “Paesaggio degli insediamenti urbani”;
Tavola B – Beni Paesaggistici: l’area non è interessata da alcun vincolo;
Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: tessuto urbano;
- P.T.P.G.: l’area in oggetto rientra nel *Sistema insediativo funzionale Organizzazione e sviluppo dell’offerta delle sedi e dei servizi connessi al ciclo della produzione e distribuzione delle merci*;
- P.R.G.: l’impianto ricade all’interno dell’area di sviluppo industriale di Frosinone (Consorzio ASI). L’area in oggetto ricade nella “zona a destinazione produttiva” del Piano Regolatore del Comune di Patrica;
- Vincolo idrogeologico: l’area si trova al di fuori delle zone sottoposte a vincolo;
- Aree Naturali Protette: non presenti;
- P.A.I.: l’area in oggetto non interessa fenomeni franosi o aree a rischio di frana. Parte dell’area in oggetto rientra in Fascia C, ovvero fascia di inondazione per piena d’intensità eccezionale (piena relativa a $T = 300$ anni o dalla piena storica nettamente superiore alla piena di progetto), con un livello di pericolosità basso.

ESITO ISTRUTTORIO

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Walther Folgheraiter ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda la modifica dell’impianto di bonifica e di lavaggio di contenitori per sostanze pericolose e non pericolose per il successivo riutilizzo (recupero rifiuti), in esercizio ed ubicato in loc. Colle Lami nel Comune di Patrica (FR);
- l’impianto ricade all’interno dell’area di sviluppo industriale di Frosinone (Consorzio ASI della Provincia di Frosinone);
- l’impianto attuale è stato autorizzato, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e realizzato come da pronuncia di compatibilità ambientale n. 163956 del 21/09/2007 della Regione Lazio;
- l’impianto ha ottenuto parere favorevole di Compatibilità Ambientale (A.D. n. G053366 del 24/04/2018) della Regione Lazio su progetto di aumento quantitativi di contenitori a recupero e l’inserimento del trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non, (quest’ultimo non realizzato);
- il progetto non prevede modifiche agli impianti esistenti, né l’attuazione di interventi di tipo edilizio, bensì la riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi, degli impianti e dei processi produttivi;
- le variazioni proposte consistono principalmente in:
 - aumento dei quantitativi dei rifiuti trattabili, costituiti da contenitori che hanno contenuto sostanze pericolose e non pericolose;
 - eliminazione attività di trattamento degli imballaggi in vetro (CER 15.01.07);
 - inserimento di nuovi codici CER di rifiuti in ingresso, mediante recupero di bancali e pallets in legno (CER 15.01.03);
 - riorganizzazione delle aree di stoccaggio;



- il gestore intende portare avanti l'attività di lavaggio e recupero imballaggi e non le operazioni su rifiuti liquidi (previste dal progetto presentato in V.I.A.), attraverso l'eliminazione dei CER in ingresso relativi ai rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, gli stoccaggi e le attività di trattamento ad essi connesse;
- tale eliminazione comporta il taglio di circa 80.000 tonn/anno di rifiuti da gestire;
- l'impianto è autorizzato allo scarico di acque reflue di tipo civile, di tipo tecnologico e di acque di prima pioggia rilasciata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone n. prot. 241 del 25/01/2019;
- non sono previsti scavi né cantierizzazioni;
- per il recupero R13 degli imballaggi in legno si avrà una potenzialità totale pari a 46 t/a ed una quantità istantanea massima pari a 5 t/d;
- lo stoccaggio dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, avviene in aree funzionali impermeabilizzate ed opportunamente identificate con divisione per tipologia di rifiuto e per operazione di gestione;
- i rifiuti liquidi sono stoccati in serbatoi ovvero contenitori a norma;
- gli impianti di lavaggio non sono oggetto di modifica rispetto a quanto già autorizzato;
- il consumo di acqua dei lavaggi dei contenitori è ottimizzato mediante l'utilizzo di impianti automatici, che prevedono inoltre il ricircolo dell'acqua di lavaggio previo filtraggio;
- il consumo di acqua stimato progettuamente è pari a circa 20.000 mc/annui;
- il progetto non prevede modifiche all'attuale configurazione della regimazione idraulica dell'area né degli scarichi idrici;
- le aree interne al capannone sono pavimentate con massetto in CLS e le aree esterne sono pavimentate e dotate di pendenza e griglie di raccolta delle acque meteoriche;
- gli impianti di lavaggio e le operazioni di stoccaggio pallets non generano emissioni in atmosfera significative;
- gli impianti di lavaggio sono posti in vani contenitori che limitano le emissioni di rumore verso l'esterno;
- l'impianto di lavaggio delle cisternette è posto all'interno del capannone, in apposite cabine chiuse sui 4 lati;
- le aree di messa in riserva dei rifiuti sono individuate mediante segnalazione verticale e orizzontale;
- risulta essere in dotazione il kit di materiale assorbente per il contenimento di eventuali sversamenti di materiali liquidi;
- la diminuzione dei rifiuti trattati con diminuzione del traffico veicolare porterebbe ad una riduzione dell'impatto acustico già ritenuto poco significativo nell'ambito del citato procedimento di VIA (Det. G05366 del 24/04/2018);
- l'azienda è in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi;
- dal punto di vista programmatico non sono emersi condizionamenti particolari;
- non sono pervenute note da parte degli Enti interessati.

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. in fase autorizzativa dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze;
2. la presente non esonera il Proponente dal conseguimento o aggiornamento di altre autorizzazioni, nulla osta e/o altri provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività e non sostituiti dal presente provvedimento;
3. dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Determina n. G053366 del 24/04/2018 della Regione Lazio;
4. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte;
5. in fase autorizzativa devono essere puntualmente identificate e quantificate le materie prime e le sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente impiegate e rilasciate dallo stabilimento, sia per la situazione attuale che per quella in progetto;
6. il gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;
7. l'impianto deve rispondere a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
8. i serbatoi contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro ed opportunamente dimensionato. Lo stoccaggio delle materie pericolose, nonché le operazioni di carico e scarico dei serbatoi e dei contenitori di sostanze pericolose devono essere effettuati su aree perfettamente impermeabili cordolate. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
9. i depositi di materiali o rifiuti suscettibili di rilasciare sostanze di ogni genere in seguito a dilavamento siano effettuati in ogni caso su area coperta;
10. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque in uscita dagli impianti, da eseguirsi con periodicità e modalità stabilite previo accordo con le autorità competenti;
11. si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente;
12. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti prodotti dal processo, dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
13. la struttura dovrà essere sottoposta a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili ed alle reti fognarie, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;



14. si dovrà garantire, durante le fasi di realizzazione, il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti previsti per l'area in questione. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
15. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
16. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni interne, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio interessate dalla presenza di polveri;
17. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
18. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

La presente Relazione Istruttoria Tecnico – Amministrativa è costituita da n. 10 pagine inclusa la copertina.

FP 07/12/2020